Il direttivo provinciale del partito ha approvato un ordine del giorno con il quale viene puntato il dito contro la giunta comunale accusata di inefficienza

Sdi: «Senza di noi la città è destinata a morire»

L'unica via di uscita da questa situazione sarebbe il coinvolgimento dei socialisti nell'azione di governo

Francesco Kostner

I socialisti. La loro cultura di governo. Che ne ha fatto l'emblema della capacità amministrativa e politica. A tutti i livelli. E la necessità che la città, ancora una volta, si avvantaggi del contributo di questa esperienza. Trova un forte aggancio a queste valutazioni l'ordine del giorno approvato l'altro ieri, all'unanimità, dal direttivo provinciale dello Sdi, che sintetizza la posizione del partito rispetto alla situazione comunale. L'analisi che emerge dal documento non lascia spazio ad equivoci. Al capoluogo, questa è la sintesi dell'analisi sviluppata nell'ordine del giorno, manca qualcosa di importante senza il quale sarà impossibile superare la crisi, politica, strategica e d' 'identità, da cui è pesantemente afflitto. Ad un anno dalla elezioni, affermano i socialisti, «emerge in maniera sempre più drammatica lo stato di profonda crisi amministrativa della città». E non c'è il minimo segnale che le cose possano cambiare. «La giunta Perugini - prosegue il documento - non riesce ad affrontare e risolvere i problemi ed è assente sia nelle grandi strategie sia nei piccoli interventi di ordinaria amministrazione». I fatti, insomma, darebbero ragione ai socialisti sotto ogni punto di vista e confermerebbero le preoccupazioni più volte espresse negli ultimi mesi, ma anche durante il periodo della campagna elettorale. «Appaiono confermate - è scritto nell'odg approvato dal direttivo dello Sdi - e ampiamente condivise dai cittadini, le analisi e le considerazioni che hanno ispirato la candidatura di Giacomo Mancini a sindaco e delle nostre liste al consiglio comunale. In più - viene detto ancora nel documento - la verità che sta emergendo su trame oscure tra settori del centrosinistra e settori del centrodestra, e anche l'indebita ingerenza che ha avuto l'azione della Digos di Cosenza nella libera determinazione del consenso, aumentano il sentimento di indignazione dell'opinione pubblica».

La situazione amministrativa e politica cittadina, secondo lo Sdi, si trova in un vicolo cieco. Una valutazione che, aggiungono i socialisti, «sta provocando una serie di riflessioni critiche da parte degli organismi di alcuni partiti che, pur facendo parte dell'attuale compagine di maggioranza, ne evidenziano i limiti e au spicano l'inizio di una nuova fase di governo con un ruolo centrale dei socialisti». Dei quali, peraltro, denuncia il direttivo provinciale del partito, non sono mai stati apprezzati «lo spirito costruttivo, gli interventi qualificati ed approfonditi indirizzati all'amministrazione comunale con l'obiettivo di risollevare la città dalla difficile situazione in cui si trova».

L'attenzione del direttivo dello Sdi si concentra, infine, anche sui Ds e sui «continui e reiterati atti di ostilità perpetrati contro i socialisti», non ultimo da parte del segretario regionale, responsabili di aver «insultato una storia gloriosa». Il documento si conclude con l'auspicio che la situazione possa cambiare offrendo alla città ciò di cui ha bisogno. Per il direttivo provinciale dello Sdi, «constatato il fallimento dell'attuale fase amministrativa», non può che immaginarsi «l'avvio di un percorso nuovo che consenta a Cosenza di risollevarsi dalla crisi attuale e di tornare ad occupare ruoli importanti».

Cosa risponderanno il sindaco Perugini e la maggioranza di centrosinistra che lo sostiene?

Il parlamentare dello Sdi Giacomo Mancini

Il segretario provinciale del partito Gianni Papasso